

Il giorno 27 Gennaio 2021 alle ore 19.00, sulla piattaforma ZOOM della CPR di Roma, ha luogo la riunione del direttivo
Ordine del Giorno

1. Iniziative della Camera Penale di Roma per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021

Sono presenti:

il Presidente Vincenzo Comi che presiede

e i componenti del direttivo Giuseppe Belcastro, Angela Compagnone, in solo audio, Francesco Romeo, Francesco Rotundo, Gaetano Scalise, Salvatore Sciullo e Emma Tosi.

il Presidente Vincenzo Comi, riferendosi alla mail già inviata ai consiglieri, rinnova ai presenti di aver ricevuto l'invito a partecipare, unitamente al Vice presidente Scalise, all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021, ove saranno presenti anche il Presidente della Camera Civile di Roma e il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma e, a causa delle restrizioni per l'emergenza sanitaria e le imposizioni per la cerimonia, solo quest'ultimo potrà prendere la parola. Vista la lettera, già inviata ai presenti, del Presidente delle CP Italiane e i tempi stretti, la nostra iniziativa può consistere nella diffusione di un documento e chiede ai presenti di indicare se hanno altre idee e, nel caso di accordo sul documento, di indicare i temi ancorati all'attuale situazione, considerando che i problemi sono il non funzionamento delle comunicazioni telematiche che limitano il diritto di difesa, il processo da remoto, il processo cartolare in appello e la disorganizzazione delle cancellerie.

Il consigliere Scalise condivide l'idea di fare un documento da inviare ai soci e alle autorità giudiziarie. Per l'idea, inizialmente pensata, della maratona oratoria, manca il tempo per l'organizzazione e l'adesione dei soci. Aggiorna sull'incontro di oggi tenuto al tribunale di Sorveglianza di cui invia relazione per mail ai consiglieri.

Rotundo rappresenta che in Tribunale e in procura non sono pronti a utilizzare telematico, come verificato dagli incontri della commissione e che occorre una presa di responsabilità degli uffici per il malfunzionamento, poiché non sono gli avvocati ad essere contrari al telematico ma il personale di cancelleria che non sa usarlo. Riferisce che, al momento, gli avvocati non hanno la possibilità di controllare lo stato di un procedimento né di comunicare con procura e, nonostante ciò, il prossimo decreto prevede l'utilizzo telematico anche per inoltro di querele e opposizioni alle archiviazioni, sempre con portale che non funziona e chiede di menzionare la situazione nel documento che sarà fatto.

Il consigliere Belcastro concorda sul documento ove chiede di inserire la grave situazione dei detenuti. Riferisce che a Rebibbia si è aggravata la diffusione del Covid e la ASL competente ha imposto l'isolamento di interi reparti con conseguente interruzione dei colloqui con i detenuti e mancanza di informazioni ai familiari degli stessi.

La consigliera Tosi concorda con quanto esposto e richiesto dagli altri consiglieri e chiede di segnalare che attualmente i magistrati rigettano le motivate richieste di legittimo impedimento dei difensori, programmando le udienze senza tenere conto di concomitanti e incompatibili impegni professionali degli avvocati.

Il consigliere Gianzi concorda con le richieste dei colleghi e rileva che il problema sanitario viene strumentalizzato per "far fuori gli avvocati". Propone, oltre al documento, di declinare l'invito a partecipare all'inaugurazione, spiegando le motivazioni in una missiva che dia conto dei motivi che sono il non poter prendere la parola in un consesso numericamente meno elevato e di minor durata di tempo di processi che si svolgono regolarmente, il che rende evidente che le misure sanitarie vengono gestite dai magistrati in modo strumentale. Il consigliere Belcastro concorda nel ritenere necessario inserire nel

documento la denuncia che il covid è usato per erodere il diritto e che i processi si fanno se i magistrati lo vogliono.

Il consigliere Romeo concorda sul documento, ma dopo aver sentito la relazione del Procuratore Generale, che rappresenti la situazione romana e con un punto specifico sul carcere e sul tribunale di sorveglianza; concorda con il consigliere Gianzi sull'opportunità di declinare l'invito a partecipare senza poter prendere la parola e suggerisce al Presidente Comi, al fine di manifestare una presa di posizione forte, di non andare, spiegando motivazioni in una missiva o di andare con un cartello di protesta quale ospite muto. Concorda il consigliere Gianzi, rappresentando che già l'anno scorso, a differenza della nostra Camera Penale, molte hanno disertato la cerimonia e altre vi hanno preso parte con manifestazioni di protesta. Il consigliere Romeo conclude in accordo per l'elaborazione di un documento, spiegando che l'idea della partecipazione del Presidente con un cartello di protesta sarebbe una occasione per segnalare attuale situazione.

La consigliera Compagnone concorda con il consigliere Romeo sia sul documento che sulla partecipazione del Presidente in forma di protesta manifesta.

Il consigliere Sciullo propone di elaborare un documento che il Presidente, non avendo parola, potrà distribuire ai presenti alla cerimonia e che sarà inviato ai soci e alle autorità giudiziarie. Inoltre, aggiorna il direttivo sull'esito degli incontri con gli uffici giudiziari della commissione informatizzazione del processo penale, dai quali è emersa la impreparazione informatica del personale degli uffici e degli stessi magistrati che se ne occupano e conclude che per affrontare i problemi hanno programmato riunioni con Tribunale, da fissare, e con Procura per il 2 febbraio.

La consigliera Rossi riferisce di essersi posta il problema della tempistica per l'uscita del nostro documento e che, in esito all'esame della situazione, concorda che non si possa procrastinare, dovendo cogliere il momento caldo e contestuale alla cerimonia. Per quanto riguarda le trasmissioni degli atti con il portale, segnala che lo stesso funziona un giorno su tre e che vi era la necessità di preparare gestori e utenti per tempo come, al tempo, è stato fatto con il processo civile telematico con corsi preparatori per tutti e un anno di rodaggio. Infine, chiede di inserire nel documento un punto sui danni del processo mediatico che ha esposto ed espone molti colleghi a minacce e attacchi, anche sui social, e influisce sulle decisioni giudiziarie, come per l'avv. Mirotti nel caso Vannini; conclude riferendo di essere contraria a non partecipare alla cerimonia poiché è dell'idea che "gli assenti hanno sempre torto" e in questo caso le ragioni del mancato intervento di parola sono determinate da esigenze primarie e non rivolte solo ai penalisti.

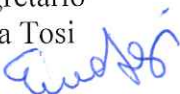
Il consigliere Romeo, momentaneamente scollegato, scrive in chat zoom di chiedere la concentrazione nel documento sulla pandemia che ha limitato il diritto di difesa, senza indicare singoli processi.

Il consigliere Rotundo insiste nel ritenere la partecipazione con il cartello di protesta un accesso all'attenzione dei media e per sfruttare un'occasione di visibilità.

Il Presidente Comi rappresenta che l'idea di presentarsi con un cartello è impraticabile e non assicura un buon risultato, chiede ai presenti, al fine dell'elaborazione del documento, di fargli pervenire i punti da inserire nel documento ed in particolare quelli accennati dai referenti delle commissioni carcere, sorveglianza, informatizzazione del processo penale, informazione giudiziaria. I presenti concordano nella elaborazione del documento come discusso e assicurano di far pervenire i punti utili e oggi segnalati al Presidente.

Verbale chiuso alle ore 20,00

Il Segretario
Emma Tosi



Il Presidente
Vincenzo Comi

